



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919

100

2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA

18 GIUGNO 2017

Domenica II di Matteo. - San Leonzio martire.
Tono I. Eothinon II.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Il tempo liturgico non è cronologico, non si muove in avanti ma cammina in cerchio, perché circolare è il movimento degli eventi che lo riempiono. E questi eventi sono legati al servizio divino. All'una e alle tre di ogni giorno ricordiamo il giudizio di Pilato, alle ore sei la via crucis, alle nove il suo martirio sulla croce. Come l'uomo, pure i giorni della settimana hanno un volto e una vocazione. Il lunedì è dedicato alle forze immateriali, il martedì ai profeti, il mercoledì e venerdì al ricordo della morte di Gesù in croce, il sabato al ricordo dei defunti, e il giorno principale, la domenica è dedicata alla Risurrezione del Signore. Tutto questo forma il cerchio dei sette giorni del culto bizantino. I cerchi più grandi sono quelli annuali. Essi sono stabiliti dal sole e dalla luna. Dal movimento solare dipende appunto l'anno solare: abbiamo così le feste a data fissa e i giorni del *mineia* in cui vengono ricordati i

santi. Il primo *Concilio di Nicea*, del 325 stabilì che la solennità della Resurrezione sarebbe stata celebrata nella domenica seguente il primo plenilunio, che viene dopo l'equinozio di primavera. Dunque, la luna ci dà la data della Pasqua e le feste collegate al tempo Pasquale, Ascensione, Pentecoste ecc. Ma, a dire il vero è erroneo parlare di tempo riguardo a Dio, perché il vero Amore non è nel tempo. Dio è innanzitutto Amore. Il tempo serve invece a noi creature per orientarci. Eppure, se percorressimo il cammino della nostra vita e se si arrivasse alla fine del viaggio sospinti dall'amore, ci si accorgerebbe come il cammino dei vivi non può essere circolare. Il cammino dei vivi è aperto: senza uscita dal cerchio non ci sarebbe libero arbitrio. Possiamo forse meglio paragonare il moto del tempo a una spirale. È una ripetizione ma a un livello nuovo. Più alto. Oppure, se si vuole, è l'esperienza del nuovo ma non da zero, con il ricordo del vissuto precedente. Questa domenica siamo nell'intersezione dei due cerchi annuali: il cerchio *della luna* e quello *del sole*. Dalla luna calcoliamo il ciclo pasquale, trovandoci nella seconda domenica di Pentecoste. Il cerchio *solare*, invece fa sì che questo giorno si ricordi San Leonzio martire. Il Vangelo ci parla della chiamata all'apostolato dei primi discepoli in vista della costituzione della futura chiesa. Appunto, nel giorno della Pentecoste sugli Apostoli si è costituita la chiesa di Cristo che si estende a tutti i credenti in Lui, i quali vengono battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. La Chiesa non è una semplice istituzione umana nata dall'accordo di più persone come se fosse un club; essa è invece fondata per l'iniziativa e l'opera di Dio per la salvezza degli uomini. "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" dice il Signore. È interessante notare come Gesù ha attratto gli uomini, come ha agito per conquistarli a Dio, farli di Dio. Per Gesù, nel rapporto con gli uomini, non c'erano le regole, c'erano solo eccezioni. Non ha usato violenza, furbizia o qualsiasi altra forzatura, ma solo la bellezza. La bellezza della dolcezza, della mitezza, dell'attenzione, della comprensione, senza però risparmiare la verità. La missione nella Chiesa deve poggiarsi su queste basi. Mai volendo conquistare qualcuno solo per sé, per il proprio gruppo e non per Iddio. Se fossi missionario e volessi gli uomini solo per me, cadrei in errore. Se li voglio per Dio, ciò che mi spinge è l'amore, offro la verità, lascio liberi gli altri e rimane libero il mio cuore, pur avendo dei legami affettivi profondi. Questa è la maniera in cui Gesù ci invita ad essere pescatori di uomini.

1ª ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe
tò Kirio, kè psállin tò onòmati
su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis triimeros, Sotir, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoìn. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomìa su, * mòne filànthrope.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin * kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënësi: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërës sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONOI

*Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis triimeros, Sotir, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoìn. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomìa su, * mòne filànthrope.*

*Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin * kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënësi: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërës sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)*

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitìa * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèson is sotirian, * i prostatèvusa aì, * Theotòke, tòn timòndon se.

Ondihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (Rom 2, 10 - 16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal 32, 22*)
- Esultate giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal 32, 1*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa preferenza di persone. Tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano, ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Gesù Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Dio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (*Sal 17, 48*)

Alliluia (3 volte).

- Fa grandi le salvezze del re e fa misericordia al suo Cristo. (*Sal 17, 51*)

Alliluia (3 volte).

- Le të zbritet mbi ne, o Zot, lipisia jote, sepse tek ti na kemi shpresë; (*Ps 32, 22*)
- Gëzoheni, ju të drejtë, mbë Zotin; të drejtëvet i ka hje lavdërimi. (*Ps 32, 1*)

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, lavdi, nderë e paqe çdonjeriu që bën të mirën, më parë judhiut e pëstaj grekut, sepse Perëndia nënq bën anësi për mosnjeri. Gjithë ata që bënë mbëkat pa ligjë, edhe pa ligjë do të biren; ata, pra, që bënë mbëkat nën ligjën, dotë gjykohen me ligjën. Sepse jo ata që gjejjën Ligjën janë të drejtë përpara Perëndisë, po ata që e praktikojnë ligjën do të kenë liqë. Kur paganët, që s'kanë ligjën, sipas natyrës bëjnë ato që thotë ligja, ata, ndomos se s'kanë ligjë, janë ligjë mbë vetëhë; e ata buthtojnë se atë që urdhëron ligja është shkruar te zëmrat e tyre, si njihet ka martria që i bën ndërgjegja e tyre si edhe ka ligjëratat e tyre, që nani i ngalesjën e nani i mbrojnë. Kështu do të ndodhet në ditën kur Perëndia do të gjykonjë të fshehurat e njerëzvet me anën e Jisu Krishtit, sipas vangjelit tim.

Alliluia (3 herë).

- O Perëndi, ti më jep shpagimin dhe popullit i vë nën meje; (*Ps 17, 48*)

Alliluia (3 herë).

- Ai i jep rregjit të tij mundje të mbëdha, është besnik ndaj të lërit të tij. (*Ps 17, 51*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 4, 18 - 23)

VANGJELI

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando

Nd'atë mot, ture ecur Jisui gjatë detit të Galilesë, pá dy vëllezër: Simonin, të thërritur Pjetër, dhe Ndreun, të vëllanë e tij, që shtëllojin rrjetën te deti, se ishin pishkatarë. Dhe i thotë atyre: "Ejani pas meje e do të ju bënë pishkatarë njerëzish". Dhe ata mbjatu, lënë rrjetat, i vanë pas atij. Dhe si shko i më atëj, pa dy

oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassetavano le reti; e li chiamò. Ed essi, subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

vëllezër të tjerë: Japkun, të birin e Zebedheut, e Janjin, të vëllanë e tij, që te barka, bashkë me Zebedheun, të jatin e tyre, dërtojin rrjetat. Dhe i thërriti. Dhe ata mbjatu, lënur barkën dhe të jatin e tyre, i vanë pas atij. E vej Jisui ndëpër gjithë Galilenë, ture mësuar ndër sinagogat e tyre, ture predhikuar Vangjelin e rregjërisë dhe ture shëruar çdo short sëmundjesh e lëngimesh ndë mes t'popullit.

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it